Alla scoperta dell'acro bungy

Autor(en): **Ettlin, Hans**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **51 (1994)**

Heft 2

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999737

Nutzungsbedingungen

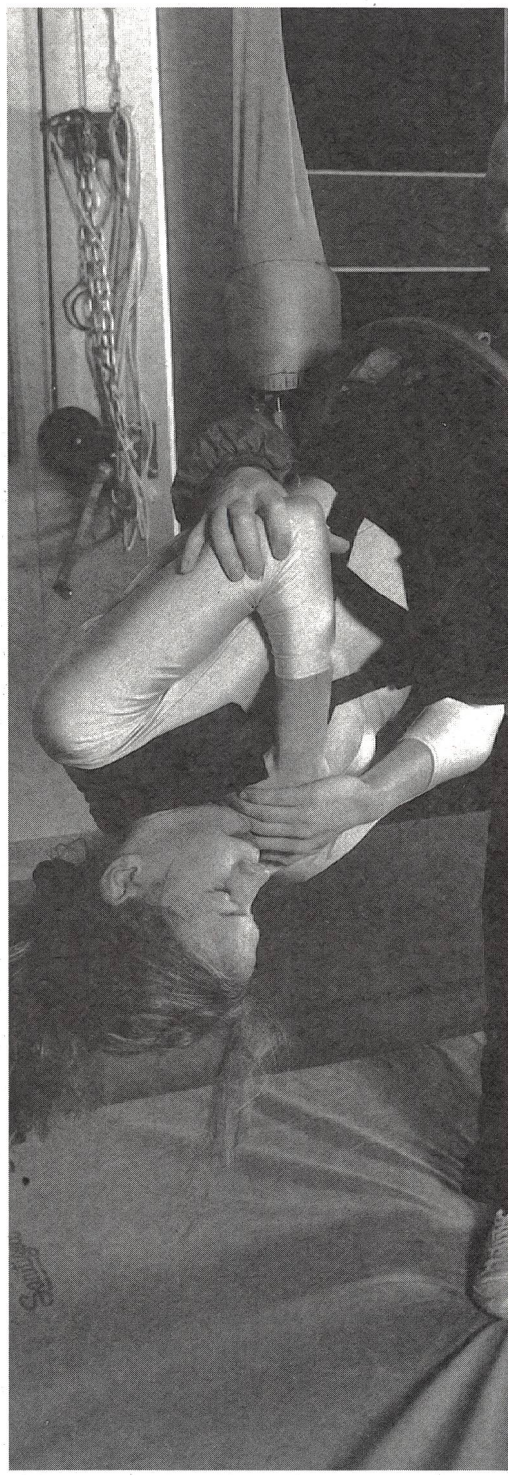
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

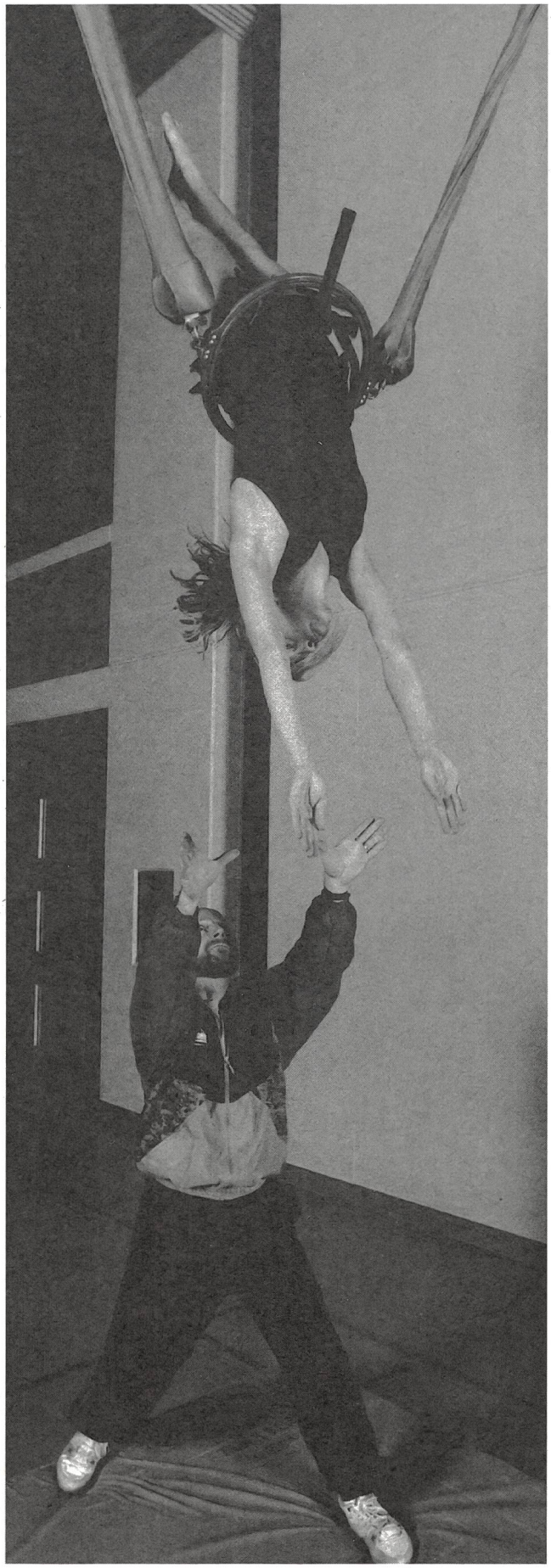


Alla scoperta dell'acro bungy

di Hans Ettlin

traduzione e adattamento di Ellade Corazza

L'acro bungy (che in italiano si potrebbe tradurre con "elastico acrobatico") è l'ultima novità giunta sul mercato proveniente, manco a dirlo, dagli Stati Uniti. Lo sportivo è fissato all'altezza delle anche con due elastici e sollevato fino al momento in cui si ritrova sospeso in aria all'altezza desiderata. Come un yo-yo, sale e scende senza correre rischi; grazie al proprio peso e grazie all'elasticità delle corde può eseguire differenti salti come ad esempio degli avvitamenti, dei salti mortali. E' incredibile constatare con quale intensità e quale piacere, la sperimentazione, l'apprendimento e l'assimilazione delle figure, anche se molto complesse, sia facile. In effetti, l'acro bungy ci ricorda il trampolino, con la differenza che qui lo sportivo non rimbalza sulla tela tesa ma si muove verticalmente al rallentatore ed esegue delle figure senza apparentemente fornire alcuno sforzo. I giovani presenti quest'estate al Centro sportivo nazionale della gioventù di Tenero hanno avuto la possibilità di scoprire l'acro bungy, messo loro a disposizione sotto la stretta sorveglianza di Sonny Schönbächler, pluricampione svizzero di sci acrobatico. Affascinati da questo nuovo attrezzo, furono numerosi ad attendere pazientemente il loro turno prima di potere effettuare i loro primi salti mortali. Inoltre, la prospettiva di ricevere un distintivo per aver svolto un triplo salto mortale costituiva una motivazione in più. In Europa, l'acro bungy è riuscito a convincere anche i più scettici. Questo quanto afferma Sonny Schönbächler dopo avere montato la prima installazione fissa in palestra, al centro d'allenamento di ginnastica artistica di Kerns. In questa occasione, ha potuto osservare con grande soddisfazione che un attrezzo del genere nelle palestre già esistenti non pone alcun problema e non esige un particolare investimento finanziario. Sembra tra l'altro che negli Stati Uniti, l'acro bungy sia utilizzato in differenti discipline sportive quale attrezzo d'allenamento ausiliario.

Dal salto con l'elastico all'acro bungy?

L'acro bungy è una versione ridotta e "addomesticata" del salto con l'elastico? Non esattamente: la sua origine e la sua idea di base non hanno niente in comune con quest'ultimo, il quale ha come obiettivo primario la ricerca di sensazioni forti tramite un lancio nel vuoto partendo da un ponte o da una gru. Questi due attrezzi hanno però un punto in comune, visto che entrambi provengono dagli Stati Uniti. Frank Bare, un ex ginnasta e pluricampione del mondo di salto nello sci acrobatico, ha sviluppato questo attrezzo più per rispondere alle necessità dell'allenamento che per desiderio di inventare qualche cosa di inedito. Il suo obiettivo era infatti quello di sollecitare il meno possibile il dorso durante gli allenamenti e soprattutto di avere a disposizione un mezzo di allenamento non troppo pesante. Con l'acro bungy, non ha solo creato un attrezzo d'allenamento che corrispondeva esattamente ai suoi bisogni, ma ha anche offerto agli artisti uno strumento di allenamento con un grande avvenire. ■